

1 gennaio 1917

Caro diario,

Buon capodanno.....

Oggi è iniziato un'altro anno ma da questa guerra non si vede nessun punto di uscita per noi soldati. Noi che vorremmo ritornare a casa dai nostri cari che ci aspettano davanti alle porte delle case, noi che vorremmo stare nel caldo a guardare dalla finestra la neve che cade sopra i tetti delle case, sopra gli alberi e con cui i bambini giocano ... noi ... vorremmo non guardare quando cade su di noi durante le battaglie ... esarebbe bello poter condividere gli auguri del nuovo anno con tutti i nostri cari.

Nelle trincee invece in questo giorno si condividono solo paure, tristezze e brutti ricordi che rimarranno davanti ai nostri occhi per la vita intera. Qui si condividono solamente le bombe che si prendono la vita di alcuni soldati per sempre ed è soprattutto per quelle persone che mi dispiace perché noi speriamo ancora di ritornare nelle nostre case, nelle nostre famiglie, ma loro non ritorneranno mai e le loro famiglie aspetteranno, aspetteranno, aspetteranno e aspetteranno per la vita intera.

Aspetteranno così tanto, che quel padre morirà senza avere mai la mano sulla propria spalla del figlio, quella madre prima di morire non vedrà per l'ultima volta la faccia del proprio figlio che aveva fatto crescere con amore, quella moglie a cui diventeranno i capelli bianchi aspetterà il ritorno del marito dalla guerra e quei bambini non sapranno mai cosa vuol dire l'amore di un padre.

Spero molto che questa guerra finisca presto, in modo che non ci siano ancora altre famiglie che aspetteranno i loro cari. Spero anche molto che il prossimo anno potremmo viverlo tutti con le nostre famiglie.

Buon capodanno ... da lontano padre mio e madre mia